



Inchiesta penale – cosa fare?

Il minimo che bisogna sapere: il foglio informativo – da scaricare, stampare e passare ad altri

Furto ai grandi magazzini? Droga? Lesione? Danneggiamento? Petardi accesi dentro lo stadio? Violenza contro pubblico ufficiale? Hai commesso una violazione di domicilio oppure hai partecipato a una dimostrazione non autorizzata? Sei stato fermato guidando in stato di ebbrezza?

Se entri nel mirino della giustizia ti trovi – quasi da solo – di fronte a un apparato ben organizzato. In caso di un'indagine, polizia e procura possono arrestarti come persona imputata. È possibile che ti sequestrino tutti i beni. Altre minacce: multe, prigione, alti costi, nota nella fedina penale e gravi svantaggi sociali. E se poi non hai il passaporto svizzero, incombe anche l'espulsione.

Il giallo in televisione della domenica sera ha poco a vedere con la realtà. Trucchetti come alibi falsi funzionano raramente; la giustizia non vince sempre e il tuo avvocato riesce a rendere possibile l'impossibile solo nei casi eccezionali. A prima vista l'inchiesta penale pare innocua a confronto con il giallo – in realtà però è molto più insidiosa. Perciò conoscere come funziona il procedimento penale per una persona indagata non è solo utile ma indispensabile.

Questo foglio informativo descrive in poche pagine ciò che ti potrebbe capitare e ciò che è importante. Ulteriori informazioni le trovi nel nostro libro “Strafuntersuchung – was tun?” (Inchiesta penale – cosa fare?). Una cosa, però, è certa: prima di poter esercitare i tuoi diritti, devi conoscerli!

Perché può essere utile dire: “Mi rifiuto di rispondere”

Se la polizia sospetta di te, comincia a indagare e avvia un procedimento penale. Anche una persona privata o pubblica può denunciarti. In questi casi puoi essere citato in giudizio o arrestato – tutto d'un tratto ti trovi al centro di un'inchiesta.

In un'inchiesta penale vige il principio della presunzione di innocenza; finché non si può dimostrare che sei colpevole, sei innocente.

Nota: hai diversi diritti. Il diritto di non rispondere alle domande è centrale e molto utile; in fin dei conti l'apparato giudiziario è costretto a dimostrare la tua colpa, cosa a volte molto difficile senza una dichiarazione dell'indagato.

Ricorda: rifiutarsi di rispondere significa “non rispondere”, vale a dire non rispondere né con un “sì” né con un “no”! Alle domande replichi esclusivamente con: “Non intendo rispondere”. Oppure: “Non dico niente”. Un “sì”, un “no” oppure un “non ricordo” rappresenta già una risposta che in un secondo momento può essere utilizzata contro di te.

Non sottovalutare però la forza e l'energia che ci vogliono per portare avanti fino in fondo la tua decisione di non rispondere. E non sottovalutare la pressione imposta dalle autorità, spesso non riconoscibile a prima vista. Polizia e procura spesso agiscono in modo fine, gentile e cortese – non bruscamente.

Generalmente da eventuali bugie non possono derivare grandi svantaggi a tuo carico, tranne nel caso in cui incolpi di un delitto un innocente. Attenzione, però: il detto “le bugie hanno le gambe corte” spesso si dimostra vero – la verità di solito viene a galla.

Le tue risposte sono delle prove che le autorità giudiziarie giudicano minuziosamente. All'inizio di un'inchiesta non conosci di quali prove le autorità già dispongono (per esempio: tracce di DNA, sorveglianze video o controlli delle schede telefoniche). Il pericolo che le dichiarazioni siano discrepanti è alto, già solo come conseguenza di queste prove. Portare avanti un castello di bugie è difficile se non impossibile. Il rischio di contraddizioni è enorme. Le autorità hanno esperienza e non sono stupide!

Una cosa sempre valida: “Senza il mio avvocato non dico niente”

Se vieni citato in giudizio, chiedi a un avvocato se hai bisogno di una difesa per il procedimento e chiarisci con lui come comportarti. In caso di arresto è meglio, per il momento, non rispondere ad alcuna domanda. Insisti sul diritto di avere un avvocato della prima ora! Se possibile comunica il nome di un avvocato di fiducia. All'inizio di un procedimento si prepara il terreno, ed è quindi importantissimo disporre di una difesa sin da subito.

Nota: hai dei diritti. Puoi rifiutarti di deporre. Inoltre hai il diritto di farti difendere sin dall'inizio di un qualsiasi caso penale. Il tuo avvocato tutela esclusivamente i tuoi interessi entro i limiti della legge. Al centro delle sue azioni ci siete tu e ciò che conta per

te. La tua difesa è indipendente, l'avvocato è obbligato soltanto nei tuoi confronti. Inoltre è legato al segreto professionale, quindi puoi confidarti con lui senza riserve.

Il gruppo di avvocati zurighesi per l'informazione legale "Zürcher Rechtsauskunft Anwaltskollektiv" (www.anwaltskollektiv.ch) ti offre una prima consultazione di 30 minuti al costo di CHF 60.-. Sul sito www.strafuntersuchung.ch trovi la lista di tutti gli avvocati che fanno parte del gruppo.

Inoltre in quasi tutti i Cantoni esiste un servizio di picchetto di difesa penale; gli indirizzi sono elencati in appendice al nostro libro "Strafuntersuchung – was tun?" oppure su Internet. Qui trovi anche gli indirizzi di avvocati penalisti che puoi contattare. Al primo incontro con l'avvocato viene fissato l'onorario.

Nota: in certi casi è obbligatorio farsi difendere da un avvocato; per esempio se devi passare un lungo periodo in carcere preventivo, in caso di punizione dura, ricovero (terapia in un istituto chiuso) o espulsione; oppure quando non sei in grado di rappresentare i tuoi interessi. Se non sei in grado di pagare un avvocato e/o non nomini nessuno a difenderti, te ne sarà dato uno d'ufficio (difesa obbligatoria). Ciò significa che i costi dell'avvocato saranno coperti dallo Stato. È importante sapere che anche l'avvocato d'ufficio è tenuto a tutelare esclusivamente i tuoi interessi.

Anche in altri casi puoi chiedere una difesa d'ufficio, qualora tu non possa permetterti di pagare i costi di un avvocato. Il tuo avvocato di fiducia ti informerà sul probabile esito di una tale richiesta. In linea di principio la tua richiesta di avere una determinata difesa obbligatoria dovrebbe essere accolta, ossia dovresti poter scegliere tu stesso da quale avvocato d'ufficio farti difendere.

Chi sono i tuoi avversari: la polizia e la procura

All'inizio di un procedimento d'indagine hai a che fare soprattutto con la polizia e la procura, che ambiscono a "portare alla luce la verità". Il principio della presunzione di innocenza impone loro di analizzare sia le circostanze a colpa che quelle a discolpa. Dato che però è stata aperta un'inchiesta, polizia e procura partono dal presupposto della colpa e quindi non dell'innocenza. Ecco perché una difesa è importantissima: la difesa "corregge" a tuo favore e cerca di farti avere un procedimento corretto e una certa equità. Attenzione: se ai primi interrogatori non è presente il tuo avvocato prendi nota dei nomi dei poliziotti e redigi un verbale del colloquio.

Come funziona: il procedimento

Una volta aperto un procedimento, procura e polizia avviano l'inchiesta. Se vieni arrestato, dopo 4 giorni il giudice dei provvedimenti coercitivi (giudice competente per la carcerazione) decide sulla legittimità del carcere preventivo. Insisti per essere ascoltato dal giudice, quando la procura ti chiede se lo desideri. Se ti trovi in carcere preventivo puoi presentare una domanda di rilascio in qualsiasi momento. Parla con il tuo avvocato per capire quale sia il momento più opportuno per presentare tale domanda.

In linea di massima la procura chiude l'inchiesta in questi modi:

- Per abbandono del procedimento qualora non sussistano più (in via definitiva) gli indizi per il sospetto di reato o non vi sia più querela nei cosiddetti reati perseguibili a querela di parte. La querela infatti spesso viene ritirata se si raggiunge un accordo con la parte lesa.
- Per effetto di un'accusa al tribunale.
- Per effetto di un decreto d'accusa della procura qualora la questione sia stata sufficientemente chiarita mediante confessione o in altro modo e la pena non superi sei mesi di detenzione o un livello comparabile di multa. Un decreto d'accusa è per così dire una sentenza della procura nei casi più lievi. Contro un decreto d'accusa puoi presentare opposizione entro 10 giorni. In tal caso la procura è chiamata ad analizzare nuovamente le prove. Attenzione: se dopo aver presentato l'opposizione fai anche solo un'assenza ingiustificata a un interrogatorio, l'opposizione sarà considerata ritirata.

Attenzione particolare alle prove e alla loro valutazione

Spesso le prove più importanti sono le tue risposte come persona indagata. Ma anche le dichiarazioni di testimoni o di persone a conoscenza dei fatti contano. Perciò è molto importante leggere sempre attentamente il verbale dopo l'interrogatorio. Stai attento a non fare contraddizioni!

Altre prove importanti sono: tracce (di DNA), analisi del computer e del telefono, registrazioni video, perquisizioni, informazioni fornite dalla banca, perizie di esperti. Non sei obbligato a fornire alla polizia, alla procura o al tribunale le password di accesso ai tuoi account o al tuo computer/telefonino.

Grazie alla tecnologia e ai processi standard di valutazione delle dichiarazioni da parte di tribunali e procura, le bugie vengono smascherate. Perciò spesso è meglio tacere: ogni piccola bugia danneggia infatti la tua credibilità (“chi grida al lupo al lupo non è mai creduto”).

La chiusura del procedimento: purtroppo non sempre un lieto fine

Alla fine di un'udienza pubblica, il tribunale assolve o condanna; in ogni caso emana un verdetto. Un caso speciale è rappresentato dalla procedura a rito abbreviato (“accordo con la procura”): in questo caso devi necessariamente farti rappresentare da un avvocato. Fatti consigliare dall'avvocato sull'adeguatezza di questo procedimento nel tuo caso.

Chiuso il procedimento con un verdetto, l'imputato (come pure la procura e le parti lese) ha la possibilità di portare il caso all'istanza superiore, ovvero il Tribunale cantonale (Tribunale d'appello). Dopodiché per tutti i soggetti coinvolti resta come ultima possibilità il Tribunale federale. A differenza dei Tribunali cantonali, il Tribunale federale non tratta più il caso da zero, ma ne esamina solo determinati aspetti.

Di cosa si tratta e quali sono le minacce: pene e provvedimenti

La pena può essere detentiva, pecuniaria o comportare una multa. Tutte le pene (tranne le multe) possono essere “condizionali”. Ciò significa che se durante un periodo di prova (da due a cinque anni) non commetti più reati, non devi scontare la pena. Le piccole multe (per infrazioni del codice stradale) ricevute durante il periodo di prova non vengono prese in considerazione. Le pene detentive di durata superiore a tre anni vanno sempre scontate, quelle di durata superiore a due anni vanno scontate almeno in parte.

L'ammontare di una pena pecuniaria è proporzionata da una parte alla colpa, dall'altra al reddito e al patrimonio; vi si ricorre solo se la durata della pena detentiva non supererebbe i sei mesi. La condanna a un lavoro di pubblica utilità è possibile solo se la durata della pena detentiva non supererebbe i sei mesi. In caso di pene detentive più brevi, in determinate circostanze vi è anche la possibilità di comminare una pena sotto forma di lavoro di pubblica utilità, monitoraggio elettronico o semiprigionia.

Oltre alle pene descritte sopra, il tribunale ha la possibilità di emanare provvedimenti: per esempio un'espulsione, una misura terapeutica o un internamento. Quest'ultimo è una detenzione a tempo indeterminato. Vi si ricorre comunque solo per delitti molto gravi ed è sottoposto a riesami periodici. Ma anche le misure terapeutiche (cure stazionarie contro la dipendenza o per disturbi psichici) possono durare a lungo e quindi limitare sensibilmente la tua libertà.

Oltre alle misure terapeutiche stazionarie esistono, in casi meno gravi, quelle ambulatoriali, con le quali si può continuare a vivere in casa propria. Per giovani adulti esistono provvedimenti specifici, indirizzati a trasmettere al reo una vita responsabile e senza reati. Inoltre possono essere comminati altri provvedimenti come l'interdizione dell'esercizio di una professione o il divieto di guida. Gli stranieri, inoltre, possono persino essere espulsi a seguito di una condanna.

In caso di reati e infrazioni commessi dopo il 1° ottobre 2016, nella maggior parte dei casi il Tribunale penale ordinerà un'espulsione. Per reati antecedenti precedenti a tale data è l'Ufficio della migrazione a decidere in merito all'eventuale allontanamento come conseguenza di una condanna. Consigliamo a tutti gli stranieri di chiarire il prima possibile la questione di un'espulsione o di un allontanamento con l'aiuto di un avvocato specializzato in diritto di stranieri.

Qual è la cosa più importante: conoscere i propri diritti

Le autorità hanno a loro disposizione un intero arsenale per procedere contro di te. Più conosci le possibilità e i trucchi degli avversari, meglio ti difendi. Perciò vale davvero la pena informarsi e farsi consigliare!

Ricorda: questo documento ti offre soltanto alcune informazioni di base su ciò che è importante. Trovi maggiori dettagli nel nostro libro "Strafuntersuchung – was tun?". Lo puoi ordinare sul sito (www.strafuntersuchung.ch), tramite la Zürcher Anwaltskollektiv (www.anwaltskollektiv.ch) oppure in qualsiasi libreria. Il libro, dal costo di CHF 25.-, spiega in modo molto pratico in circa 200 pagine lo svolgimento di un procedimento penale. Ti mostriamo come funziona la polizia, cosa fa il tribunale, quali sono i limiti delle autorità, ma anche come vengono valutate le prove e come si decidono le pene. Senza tralasciare una cosa molto importante: quali sono i tuoi diritti e quelli della tua difesa.

Come già detto, se hai bisogno di un consiglio personale puoi rivolgerti alla "Rechtsauskunft Anwaltskollektiv", con sede in Kernstrasse 8/10, 8004 Zurigo, tel. 0041 44 241 24 33, per ricevere una consulenza di mezz'ora al costo di CHF 70.-. Non è necessario prendere appuntamento. Puoi passare ogni pomeriggio tra le ore 12.30 e le ore 18.30. Normalmente offriamo consulenza in tedesco, ma molti avvocati parlano anche francese e inglese, alcuni anche italiano e spagnolo. Se parli solo una lingua diversa, porta con te una persona che faccia da interprete.

Sul sito www.strafuntersuchung.ch trovi la lista di tutti gli avvocati difensori che fanno parte del gruppo "Rechtsauskunft Anwaltskollektiv". In quasi tutti i Cantoni esiste inoltre un servizio di picchetto di difesa penale; gli indirizzi sono elencati in appendice al nostro

libro “Strafuntersuchung – was tun?” oppure su Internet. Qui trovi anche gli indirizzi di avvocati penalisti che puoi contattare.